



Bruxelles, 13.9.2016
COM(2016) 576 final

**RELAZIONE DELLA COMMISSIONE AL PARLAMENTO EUROPEO E AL
CONSIGLIO**

**sulle garanzie coperte dal bilancio generale
Situazione al 31 dicembre 2015**

{SWD(2016) 292 final}

Indice

1.	Introduzione	3
2.	Operazioni garantite dal bilancio UE.....	3
3.	Evoluzione delle operazioni garantite.....	5
3.1.	Operazioni gestite direttamente dalla Commissione.....	7
3.1.1.	Meccanismo europeo di stabilizzazione finanziaria (MESF)	7
3.1.2.	Strumento della bilancia dei pagamenti	8
3.1.3.	Prestiti di assistenza macrofinanziaria	8
3.1.4.	Prestiti Euratom.....	9
3.2.	Evoluzione delle operazioni di finanziamento esterno della BEI	10
4.	Rischi coperti dal bilancio UE	10
4.1.	Definizione di rischio.....	10
4.2.	Composizione del rischio complessivo.....	11
4.3.	Rischio annuale coperto dal bilancio UE.....	11
4.3.1.	Esposizione degli Stati membri.....	12
4.3.2.	Esposizione dei paesi terzi	13
5.	Attivazione delle garanzie ed evoluzione del fondo	14
5.1.	Attivazione delle garanzie.....	14
5.1.1.	Pagamenti da risorse di tesoreria.....	14
5.1.2.	Pagamenti dal bilancio UE.....	14
5.1.3.	Ricorsi al fondo e recuperi	14
5.2.	Evoluzione del fondo	15

1. INTRODUZIONE

La presente relazione intende monitorare l'esposizione al rischio di credito a carico del bilancio dell'Unione europea ("bilancio UE") risultante dalle garanzie date e dalle operazioni di prestito effettuate dall'Unione europea direttamente o indirettamente attraverso la garanzia concessa per le operazioni della BEI di finanziamento di progetti realizzati al di fuori dell'Unione.

La presente relazione è presentata conformemente all'articolo 149 del regolamento finanziario¹, che impone alla Commissione di riferire una volta all'anno al Parlamento europeo e al Consiglio sulla situazione delle garanzie di bilancio UE e dei rischi corrispondenti.

La relazione è così articolata: la sezione 2 riepiloga le principali caratteristiche delle operazioni garantite dal bilancio UE e presenta vari altri meccanismi di gestione delle crisi che non comportano rischi per il bilancio UE; la sezione 3 illustra l'evoluzione delle operazioni garantite; la sezione 4 evidenzia i principali rischi coperti dal bilancio UE e la sezione 5 espone sommariamente l'attivazione delle garanzie e l'evoluzione del fondo di garanzia per le azioni esterne (il "fondo")².

La presente relazione è integrata da un documento di lavoro dei servizi della Commissione (il "documento di lavoro"), in cui sono presentate tabelle particolareggiate e note esplicative, nonché l'analisi macroeconomica dei paesi beneficiari di prestiti e/o garanzie dell'UE, che costituiscono la parte preponderante dell'esposizione del fondo.

2. OPERAZIONI GARANTITE DAL BILANCIO UE

I rischi coperti dal bilancio UE derivano da una serie di operazioni di prestito e di garanzia che possono essere suddivise in due categorie:

- prestiti concessi dall'Unione europea con obiettivi macroeconomici, ossia prestiti di assistenza macrofinanziaria³ (AMF) accordati ai paesi terzi; prestiti a sostegno della bilancia dei pagamenti⁴ (BdP) per gli Stati membri non appartenenti alla zona euro che incontrano difficoltà nella bilancia dei pagamenti; prestiti nel quadro del meccanismo europeo di stabilizzazione finanziaria⁵ (MESF) a favore di tutti gli Stati membri colpiti o minacciati seriamente da gravi perturbazioni economiche o finanziarie causate da circostanze eccezionali che sfuggono al loro controllo, che di norma sono attivati in combinazione con il sostegno finanziario del Fondo monetario internazionale (FMI);

¹ Regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 25 ottobre 2012, che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione e che abroga il regolamento (CE, Euratom) n. 1605/2002 (GU L 298 del 26.10.2012, pag. 1).

² Regolamento (CE, Euratom) n. 480/2009 del Consiglio, del 25 maggio 2009, che istituisce un fondo di garanzia per le azioni esterne (versione codificata), ("regolamento sul fondo di garanzia") (GU L 145 del 10.6.2009, pag. 10).

³ L'AMF può altresì essere concessa in forma di sovvenzioni accordate ai paesi terzi. I riferimenti alle basi giuridiche figurano nell'allegato, tabella A2B, del documento di lavoro.

⁴ Regolamento (CE) n. 332/2002 del Consiglio, del 18 febbraio 2002, che istituisce un meccanismo di sostegno finanziario a medio termine delle bilance dei pagamenti degli Stati membri (GU L 53 del 23.2.2002, pag. 1).

⁵ Regolamento (UE) n. 407/2010 del Consiglio, dell'11 maggio 2010, che istituisce un meccanismo europeo di stabilizzazione finanziaria (GU L 118 del 12.5.2010, pag. 1).

- prestiti con obiettivi microeconomici, ossia prestiti Euratom e soprattutto finanziamenti della Banca europea per gli investimenti (BEI) riguardanti operazioni nei paesi terzi coperte da garanzie dell'UE ("finanziamento esterno BEI")⁶.

Dal 1994 il finanziamento esterno BEI garantito, i prestiti AMF e i prestiti Euratom ai paesi terzi sono coperti dal fondo di garanzia per le azioni esterne, mentre i prestiti BdP, i prestiti nel quadro del MESF e i prestiti Euratom a favore degli Stati membri sono coperti direttamente dal bilancio UE.

- Fondo di garanzia per le azioni esterne

Il fondo copre gli inadempimenti su prestiti e garanzie sui prestiti accordati a paesi terzi o per progetti in paesi terzi. È stato istituito per:

- fornire una "riserva di liquidità" per evitare di ricorrere al bilancio UE ogni volta che si verifica un inadempimento o un ritardo nel pagamento di un prestito garantito, nonché
- creare uno strumento di disciplina di bilancio, stabilendo un quadro finanziario per l'elaborazione della politica dell'UE riguardo alle garanzie sui prestiti concessi dalla Commissione e dalla BEI ai paesi terzi⁷.

Se i paesi terzi diventano Stati membri, i relativi prestiti non sono più coperti dal fondo e il rischio è direttamente a carico del bilancio UE. La dotazione del fondo è attinta al bilancio UE e deve essere mantenuta ad una data percentuale dell'importo in essere dei prestiti e delle garanzie sui prestiti coperti dal fondo. Tale percentuale, nota come "tasso obiettivo", è attualmente del 9%⁸. Se le risorse del fondo sono insufficienti, gli importi necessari saranno attinti al bilancio UE.

- Fondo di garanzia del Fondo europeo per gli investimenti strategici

La garanzia dell'Unione copre le operazioni di finanziamento e di investimento sottoscritte dalla BEI nell'ambito dello sportello relativo alle infrastrutture e all'innovazione e dal FEI nell'ambito dello sportello PMI. La garanzia dell'Unione copre una parte di queste operazioni, mentre l'altra parte è effettuata dal gruppo BEI a suo proprio rischio⁹.

Altri meccanismi di gestione delle crisi non coperti dal bilancio UE

Nell'ambito della risposta alla crisi sono stati istituiti gli altri meccanismi seguenti, che tuttavia *non* comportano alcun rischio per il bilancio UE:

⁶ I riferimenti alle basi giuridiche figurano nell'allegato, tabella A3, del documento di lavoro.

⁷ Anche se i rischi esterni sono coperti in ultima istanza dal bilancio UE, il fondo di garanzia opera come strumento diretto a proteggere il bilancio UE dal rischio di inadempimento nei pagamenti. Per l'ultima relazione annuale sul fondo e la relativa gestione, cfr. COM(2015)343 final del 16.7.2015 e documento di lavoro che l'accompagna (SWD(2015)163 final del 20.8.2015). Si prevede che la relazione relativa al 2015 sarà resa disponibile entro luglio 2016 sul sito <http://eur-lex.europa.eu/homepage.html>.

⁸ Per una relazione complessiva sul funzionamento del fondo e il tasso obiettivo di dotazione, cfr. COM(2014) 214 final dell'8.4.2014 e il documento di lavoro che l'accompagna (SWD(2014) 129 final).

⁹ Per ulteriori informazioni sulla gestione del fondo di garanzia del Fondo europeo per gli investimenti strategici, cfr. COM(2016) 353 final del 31.5.2016.

- il *Greek loan facility* (strumento di prestito in favore della Grecia) (GLF)¹⁰, finanziato mediante prestiti bilaterali alla Grecia da parte degli altri Stati membri della zona euro e amministrato a livello centrale dalla Commissione;

- lo *European Financial Stability Facility (EFSF)*¹¹, istituito nel giugno 2010 dagli Stati membri della zona euro come meccanismo temporaneo di salvataggio, per fornire assistenza finanziaria agli Stati membri della zona euro nel quadro di un programma di aggiustamento macroeconomico. Il trattato che istituisce un meccanismo permanente di salvataggio, il Meccanismo europeo di stabilità (MES), è entrato in vigore il 27 settembre 2012. Dal 1° luglio 2013 l'EFSF rimane attivo nei programmi in corso per la Grecia (assieme all'FMI e ad alcuni Stati membri), nonché per l'Irlanda e il Portogallo (assieme all'FMI, ad alcuni Stati membri e all'UE/MESF)¹², ma non interviene più in nuovi programmi di finanziamento né in nuovi accordi su strumenti di prestito;

- il *Meccanismo europeo di stabilità (MES)*¹³, che è una componente importante della strategia complessiva dell'UE elaborata per tutelare la stabilità finanziaria nella zona euro, fornendo assistenza finanziaria agli Stati membri della zona euro colpiti o minacciati da difficoltà finanziarie. Si tratta di un'organizzazione intergovernativa di diritto pubblico internazionale con sede a Lussemburgo, con una capacità effettiva di prestito di 500 000 milioni di EUR.

3. EVOLUZIONE DELLE OPERAZIONI GARANTITE

La presente sezione illustra l'evoluzione delle operazioni garantite, soffermandosi, in primo luogo, su quelle gestite direttamente dalla Commissione e, in secondo luogo, su quelle gestite dalla BEI.

¹⁰ Sul GLF: http://ec.europa.eu/economy_finance/assistance_eu_ms/greek_loan_facility/index_en.htm.

¹¹ Sull'EFSF: <http://www.efsf.europa.eu>.

¹² I prestiti concessi nel quadro dell'UE/MESF sono garantiti dal bilancio UE.

¹³ Sul MES: <http://esm.europa.eu>.

Tabella 1. Esposizioni totali coperte dal bilancio UE al 31 dicembre 2015 (in milioni di EUR)

	Esposizione in capitale	Interessi maturati	Totale	%
Stati membri*				
Euratom	283	1	284	0,3
BdP	5 700	111	5 811	6,9
BEI	1 971	16	1 987	2,4
MESF	46 800	709	47 509	56,4
Totale parziale Stati membri**	54 753	837	55 591	66,0
Paesi terzi***				
AMF	3 007	17	3 024	3,6
Euratom	17	<1	17	<0,1
BEI****	25 417	149	25 565	30,4
Totale parziale paesi terzi	28 441	166	28 606	34,0
Totale	83 194	1 003	84 197	100
<p>* Rischio coperto direttamente dal bilancio UE. Comprende anche i prestiti Euratom e BEI concessi ai paesi prima della loro adesione all'UE.</p> <p>** Queste cifre non comprendono le operazioni del FEIS, il quale, alla data di stesura della presente relazione, ha già erogato 202 milioni di EUR.</p> <p>*** Il rischio coperto dal fondo è limitato a 19,45 miliardi di EUR.</p> <p>**** Inclusi i prestiti per cui l'UE è subentrata a seguito degli inadempimenti siriani sui prestiti della BEI (pari a un importo di 155 milioni di EUR).</p>				

Le tabelle A1, A2a, A2b e A3 del documento di lavoro presentano informazioni più dettagliate sulle esposizioni in essere, in particolare in termini di massimali, importi erogati e tassi di garanzia.

3.1. Operazioni gestite direttamente dalla Commissione

3.1.1. Meccanismo europeo di stabilizzazione finanziaria (MESF)

Nelle conclusioni del 9-10 maggio 2010 il Consiglio Ecofin ha previsto per il meccanismo un volume massimo di 60 000 milioni di EUR¹⁴. Oltre a ciò, gli Stati membri della zona euro si sono resi disponibili a integrare dette risorse, se necessario. Inoltre, l'articolo 2, paragrafo 2, del regolamento (UE) n. 407/2010 del Consiglio¹⁵ limita l'esposizione creditizia dei prestiti o delle linee di credito che si possono concedere agli Stati membri al margine disponibile sotto il massimale delle risorse proprie per gli stanziamenti di pagamento.

Sulla base delle decisioni del Consiglio di concedere assistenza finanziaria (per un importo fino a 22 500 milioni di EUR) all'Irlanda¹⁶ e (per un importo fino a 26 000 milioni di EUR) al Portogallo¹⁷, sono stati erogati 22 500 milioni di EUR alla prima e 24 300 milioni di EUR al secondo (i restanti 1 700 milioni di EUR non sono stati utilizzati dato che il governo portoghese non ne ha richiesto l'erogazione e il termine di erogazione è scaduto).

Sviluppi nel 2015

Nell'aprile 2013 l'Eurogruppo/ECOFIN ha deciso di aumentare la scadenza media ponderata massima dei prestiti del MESF da 12,5 a 19,5 anni, offrendo così ai paesi beneficiari la possibilità di richiedere l'allungamento delle scadenze fino al 2026 (tranche per tranche).

Il 27 luglio 2015 l'Irlanda ha chiesto l'allungamento del primo prestito del MESF, pari a 5 miliardi di EUR, erogato all'Irlanda nel 2011 e che sarebbe giunto a scadenza nel dicembre 2015. Il prestito è stato rifinanziato in tre tranche di 2 miliardi, 1 miliardo e 2 miliardi di EUR con scadenza, rispettivamente, nel 2023, nel 2029 e nel 2035.

Inoltre, è stato finanziato e concesso alla Grecia un prestito ponte di 7,16 miliardi di EUR¹⁸ per un periodo di un mese tra il 20 luglio e il 20 agosto 2015. Tale prestito è stato interamente rimborsato.

Al 31 dicembre 2015 il MESF disponeva di una capacità residua di 13 200 milioni di EUR (su un volume di 60 000 milioni di EUR) per prestare, se necessario, assistenza ad altri Stati membri della zona euro¹⁹.

Sviluppi successivi al 31 dicembre 2015

¹⁴ Cfr. comunicato stampa della riunione straordinaria del Consiglio Ecofin del 9 e 10 maggio 2010 (<http://register.consilium.europa.eu/doc/srv?l=IT&f=ST%209596%202010%20INIT>).

¹⁵ Regolamento (UE) n. 407/2010 del Consiglio, dell'11 maggio 2010, che istituisce un meccanismo europeo di stabilizzazione finanziaria (GU L 118 del 12.5.2010, pag. 1).

¹⁶ Decisione di esecuzione 2011/77/UE del Consiglio, del 7 dicembre 2011, che fornisce all'Irlanda assistenza finanziaria dell'Unione (GU L 30 del 4.2.2011, pag. 348).

¹⁷ Decisione di esecuzione 2011/344/UE del Consiglio, del 17 maggio 2011, che fornisce al Portogallo assistenza finanziaria dell'Unione (GU L 159 del 17.6.2011, pag. 88) e relativa rettifica (GU L 178 del 10.7.2012, pag. 15).

¹⁸ Decisione di esecuzione 1181/2015/UE del Consiglio, del 17 luglio 2015, che fornisce alla Grecia assistenza finanziaria a breve termine dell'Unione (GU L 192 del 18.7.2015, pag. 15).

¹⁹ Per ulteriori informazioni sul MESF, cfr. anche la relazione della Commissione sulle attività di assunzione e di concessione di prestiti dell'Unione europea nel 2014, COM(2015) 327 final. Si prevede che la relazione relativa al 2015 sarà resa disponibile entro luglio 2016 sul sito <http://eur-lex.europa.eu/homepage.html>.

L'11 gennaio 2016 anche il governo portoghese ha chiesto una proroga del secondo prestito del MESF, pari a 4,75 miliardi di EUR, erogato nel 2011 e che sarebbe giunto a scadenza nel giugno 2016. Il prestito è stato rifinanziato in tre tranches di 1,5 miliardi, 2,25 miliardi e 1 miliardo di EUR con scadenza, rispettivamente, nel 2023, nel 2031 e nel 2036.

3.1.2. Strumento della bilancia dei pagamenti

L'assistenza finanziaria a medio termine dell'UE nell'ambito dello strumento BdP è stata riattivata nel novembre 2008, per aiutare l'Ungheria e, successivamente, nel gennaio e nel maggio 2009 la Lettonia e la Romania, a ripristinare la fiducia del mercato, con un impegno complessivo pari a 14 600 milioni di EUR. Di questo importo, 1 200 milioni di EUR non sono stati erogati perché non richiesti e perché il termine di erogazione è scaduto.

Sviluppi nel 2015

La Lettonia ha rimborsato 1 200 milioni EUR e la Romania 1 500 milioni di EUR.

Per quanto riguarda la Romania, il 22 ottobre 2013 il Consiglio ha deciso di mettere a disposizione della Romania, sempre a titolo precauzionale, un secondo sostegno finanziario a medio termine²⁰ per un importo massimo di 2 000 milioni di EUR, in forma di prestito con scadenza media massima di 8 anni. La linea di credito non è stata utilizzata e il termine per richiedere i fondi è scaduto il 30 settembre 2015.

Al 31 dicembre 2015 lo strumento BdP disponeva di una capacità residua di 44 300 milioni di EUR, su un massimale complessivo di 50 000 milioni di EUR, per fornire, se necessario, ulteriore assistenza.

Nel 2015 l'importo in essere dei prestiti BdP è sceso da 8 400 milioni di EUR a 5 700 milioni di EUR.

Sviluppi successivi al 31 dicembre 2015

Nell'aprile 2016 l'Ungheria ha rimborsato l'ultima tranche del prestito pari a 1 500 milioni di EUR.

3.1.3. Prestiti di assistenza macrofinanziaria

Come regola generale, le decisioni in materia di AMF sono adottate dal Parlamento europeo e dal Consiglio (articolo 212 del TFUE). Tuttavia, il Consiglio può adottare una decisione su proposta della Commissione, quando la situazione nel paese terzo esige un'assistenza finanziaria urgente (articolo 213 del TFUE), procedura quest'ultima seguita per il secondo pacchetto AMF per l'Ucraina nel 2014.

²⁰ Decisione 2013/531/UE del Consiglio, del 22 ottobre 2013, relativa alla concessione a titolo precauzionale di un sostegno finanziario a medio termine dell'Unione europea a favore della Romania (GU L 286 del 29.10.2013, pag. 1).

Sviluppi nel 2015

Il 15 aprile 2015 il Parlamento europeo e il Consiglio hanno deciso di fornire assistenza macrofinanziaria all'Ucraina²¹ per un importo massimo di 1 800 milioni di EUR in forma di prestiti. Una prima tranche di 600 milioni di EUR è stata erogata a luglio.

Nell'aprile 2015 sono stati erogati all'Ucraina i restanti 250 milioni di EUR del primo programma approvato nel 2010²² e alla Georgia la prima tranche di 10 milioni di EUR (sui 23 milioni previsti dalla decisione).

Il prestito AMF concesso alla Giordania (sui 180 milioni previsti dalla decisione) è stato completamente erogato nel 2015, con una prima tranche di 100 milioni di EUR in febbraio e una seconda e ultima tranche di 80 milioni di EUR in ottobre.

Le prime due tranche del prestito concesso alla Tunisia²³ (sui 300 milioni previsti dalla decisione) sono state erogate nel 2015, con una prima tranche di 100 milioni di EUR in maggio e una seconda tranche di 100 milioni di EUR in dicembre.

Per quanto riguarda i rimborsi, i paesi beneficiari hanno rimborsato un totale di 67 milioni di EUR: 4 milioni la Bosnia-Erzegovina, 10 milioni l'ex Repubblica jugoslava di Macedonia, 1 milione il Montenegro e 52 milioni la Serbia.

L'importo in essere dei prestiti AMF è salito da 1 828,6 milioni di EUR a 3 006,6 milioni di EUR tra il 31 dicembre 2014 e il 31 dicembre 2015. I prestiti all'Ucraina rappresentano il 73,5% dell'esposizione totale dell'AMF.

Sviluppi successivi al 31 dicembre 2015

La prima tranche (10 milioni di EUR sui 15 milioni di EUR previsti dalla decisione) del prestito concesso alla Repubblica del Kirghizistan²⁴ è stata erogata nell'aprile 2016.

3.1.4. Prestiti Euratom

Per i prestiti Euratom a Stati membri o ad alcuni paesi terzi ammissibili (Federazione russa, Armenia, Ucraina) è fissato un massimale di 4 000 milioni di EUR, di cui circa l'85% è già stato erogato. Il 7 agosto 2013 è stato sottoscritto un prestito di 300 milioni di EUR all'Ucraina per la realizzazione di migliorie per la sicurezza degli impianti nucleari esistenti. Tali prestiti godono inoltre delle garanzie di terzi che coprono il 100% delle esposizioni in essere alla fine dell'anno.

²¹ Decisione (UE) 2015/601 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 15 aprile 2015, relativa alla concessione di assistenza macrofinanziaria a favore dell'Ucraina (GU L 100 del 17.4.2015, pag. 1).

²² Decisione n. 388/2010/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 7 luglio 2010, relativa alla concessione di assistenza macrofinanziaria a favore dell'Ucraina (GU L 179 del 14.7.2010, pag. 1).

²³ Decisione n. 534/2014/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 15 maggio 2014, relativa alla concessione di assistenza macrofinanziaria a favore della Repubblica tunisina (GU L 151 del 21.5.2014, pag. 9).

²⁴ Decisione n. 1025/2013/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 22 ottobre 2013, relativa alla concessione di assistenza macro-finanziaria alla Repubblica del Kirghizistan (GU L 283 del 25.10.2013, pag. 1).

I 326 milioni di EUR restanti sul totale di 4 000 milioni di EUR previsti dalla decisione potrebbero essere destinati a nuovi progetti.

Sviluppi nel 2015

Sulla base della valutazione della Commissione tutte le condizioni a cui era subordinata la disponibilità iniziale del prestito sono state soddisfatte. Sebbene il 27 maggio 2015 sia stata adottata una decisione di assunzione di prestito per una prima tranche dell'importo massimo di 100 milioni di EUR, a causa di ritardi nel processo di attuazione al momento il prestito non è ancora stato erogato.

Nel 2015 non vi sono state erogazioni. La Bulgaria ha rimborsato 22,6 milioni di EUR, la Romania 19 milioni di EUR e l'Ucraina un importo equivalente a 6,9 milioni di EUR.

3.2. Evoluzione delle operazioni di finanziamento esterno della BEI

Sviluppi nel 2015

Nell'ambito del mandato generale della BEI per il periodo 2014-2020, il 31 dicembre 2015 è stato sottoscritto un importo complessivo di 6 920 milioni di EUR, di cui solo 525 milioni di EUR erano stati erogati a quella data (cfr. tabella A5a del documento di lavoro). Per maggiori informazioni sui paesi coperti dai mandati della BEI, cfr. le tabelle A1 e A2 del documento di lavoro.

Per i precedenti mandati esterni della BEI, cfr. la tabella A3 del documento di lavoro.

Anche nel 2015 si sono registrati inadempimenti nei pagamenti degli interessi e nei rimborsi dei prestiti da parte del governo siriano, per coprire i quali la BEI ha fatto ricorso al fondo di garanzia (cfr. il successivo paragrafo 5.1.3).

La tabella 1 riporta le esposizioni in essere al 31 dicembre 2015 per i vari strumenti illustrati nella presente sezione.

4. RISCHI COPERTI DAL BILANCIO UE

4.1. Definizione di rischio

Il rischio a carico del bilancio UE deriva dall'esposizione in capitale e interessi relativa alle operazioni garantite.

Ai fini della presente relazione, sono utilizzati due metodi per valutare i rischi a carico (direttamente o indirettamente tramite il fondo) del bilancio UE:

- il "rischio totale coperto", che è basato sulla somma dell'importo totale delle esposizioni in capitale per le operazioni in esame a una determinata data, compresi gli interessi maturati²⁵;
- l'approccio di bilancio definito "rischio annuale a carico del bilancio UE", che è basato sul calcolo dell'importo massimo dei pagamenti annuali dovuti che l'UE dovrebbe versare nell'esercizio finanziario in caso di inadempimento di tutti i prestiti garantiti²⁶.

²⁵ Cfr. tabella 1 della relazione.

4.2. Composizione del rischio complessivo

Fino al 2010 il rischio massimo in termini di esposizioni totali coperte era principalmente connesso ai prestiti concessi a paesi terzi. Dal 2011 la crisi finanziaria ha avuto un forte impatto sulle finanze pubbliche degli Stati membri, comportando un aumento dell'attività di prestito dell'UE per sostenere il maggior fabbisogno finanziario del settore sovrano negli Stati membri.

Di conseguenza la composizione del rischio è cambiata. Al 31 dicembre 2015 il 66% dell'esposizione totale²⁷ riguardava operazioni di assunzione di prestiti connesse ai prestiti agli Stati membri direttamente coperti dal bilancio UE (contro il 45% al 31.12.2010).

4.3. Rischio annuale coperto dal bilancio UE

Con riferimento ai prestiti in essere al 31 dicembre 2015 (cfr. tabella 1), l'importo massimo che l'UE dovrebbe pagare (direttamente e attraverso il fondo) per il 2016, nell'*ipotesi* di inadempimento di *tutti* i prestiti garantiti, è pari a 10 718,5 milioni di EUR, corrispondenti ai pagamenti di capitale e interessi per i prestiti garantiti in scadenza nel 2016, nell'*ipotesi* che, in caso di inadempimento, siano presi in considerazione solo i pagamenti scaduti anziché l'esposizione totale (per i particolari, cfr. tabella A4 del documento di lavoro).

²⁶ Ai fini del calcolo si parte dall'*ipotesi* che, in caso di inadempimento, siano presi in considerazione solo i pagamenti scaduti anziché l'esposizione totale (cfr. le tabelle 2 e 3 della relazione e la tabella A4 del documento di lavoro).

²⁷ Cfr. tabella 1.

4.3.1. Esposizione degli Stati membri

Nel 2016 l'UE si assumerà un rischio annuale massimo relativo alle operazioni con gli Stati membri pari a 8 160 milioni di EUR (circa il 76% del rischio annuale totale). Tale rischio riguarda:

- a) i prestiti BEI e/o Euratom concessi prima dell'adesione degli Stati membri all'UE;
- b) i prestiti concessi nell'ambito dello strumento BdP; nonché
- c) i prestiti concessi nel quadro del MESF.

Tabella 2. Classifica degli Stati membri in base al rischio annuale a carico del bilancio UE nel 2016 (in milioni di EUR)

Classifica	Paese	Prestiti	Rischio annuale massimo	Incidenza del paese nel rischio annuale inerente agli Stati membri (SM)	Incidenza del paese nel rischio annuale totale (SM e paesi terzi)
1	Portogallo	c)	5 434,13	66,6%	50,7%
2	Ungheria	a)+b)	1 558,78	19,1%	14,5%
3	Irlanda	c)	609,39	7,5%	5,7%
4	Romania	a)+b)	314,19	3,9%	2,9%
5	Bulgaria	a)	83,24	1,0%	0,8%
6	Repubblica ceca	a)	43,66	0,5%	0,4%
7	Croazia	a)	38,88	0,5%	0,4%
8	Polonia	a)	29,36	0,4%	0,3%
9	Lettonia	a)+b)	27,10	0,3%	0,3%
10	Slovacchia	a)	14,66	0,2%	0,1%
11	Lituania	a)	4,60	0,1%	<0,1%
12	Slovenia	a)	2,09	<0,1%	<0,1%
Totale			8 160,1	100%	76,1%

4.3.2. Esposizione dei paesi terzi

Nel 2016 il fondo si assumerà un rischio annuale massimo inerente all'esposizione di paesi terzi pari a 2 258,4 milioni di EUR (il 24% del rischio annuale totale). Il rischio relativo ai paesi terzi riguarda i prestiti BEI e/o AMF e/o Euratom (per i particolari, cfr. la tabella A2b del documento di lavoro). Il fondo copre prestiti garantiti concessi a paesi terzi con scadenze che arrivano fino al 2042.

I dieci paesi (su 41) verso i quali l'esposizione totale è maggiore sono classificati in appresso in ordine di rimborso dovuto nel 2016. Essi rappresentano l'81% del rischio annuale relativo ai paesi terzi sostenuto dal fondo, pari a 2 069 milioni di EUR. La situazione economica di tali paesi è analizzata e commentata nel punto 3 del documento di lavoro. Nella tabella relativa a ciascun paese è indicato anche il merito di credito valutato dalle agenzie di rating.

Tabella 3. Classifica dei **10 principali paesi terzi** in base al rischio annuale a carico del bilancio UE nel 2016 (in milioni di EUR)

Classifica	Paese	Rischio annuale massimo	Incidenza del paese nel rischio annuale inerente ai paesi terzi	Incidenza del paese nel rischio annuale totale (SM e paesi terzi)
1	Turchia	554,91	21,7%	5,2%
2	Brasile	285,13	11,1%	2,7%
3	Tunisia	278,87	10,9%	2,6%
4	Egitto	230,85	9,0%	2,2%
5	Marocco	217,61	8,5%	2,0%
6	Serbia	203,75	8,0%	1,9%
7	Sud Africa	89,52	3,5%	0,8%
8	Libano	88,62	3,5%	0,8%
9	Bosnia-Erzegovina	60,05	2,3%	0,6%
10	Siria	56,54	2,2%	0,5%
Totale dei 10		2 068,85	80,7%	19,3%

5. ATTIVAZIONE DELLE GARANZIE ED EVOLUZIONE DEL FONDO

5.1. Attivazione delle garanzie

5.1.1. Pagamenti da risorse di tesoreria

Quando un debitore è in ritardo con i pagamenti all'UE, la Commissione attinge alle proprie risorse di tesoreria allo scopo di evitare ritardi e i conseguenti costi di servizio delle sue operazioni di assunzione di prestiti²⁸. Nel 2015 il caso non si è verificato.

5.1.2. Pagamenti dal bilancio UE

In caso di inadempimento, il bilancio UE sarebbe chiamato a coprirlo con la somma mancante. Poiché nel 2015 non si sono verificati inadempimenti degli Stati membri, non è stato chiesto alcuno stanziamento.

5.1.3. Ricorsi al fondo e recuperi

In caso di ritardo del beneficiario (paesi terzi) nel rimborsare un prestito concesso o garantito dall'UE, il fondo è attivato per coprire l'inadempimento entro tre mesi dalla richiesta²⁹.

Dal dicembre 2011 la BEI ha registrato inadempimenti del governo siriano riguardo a taluni pagamenti di interessi e rimborsi di prestiti. Giacché le richieste ufficiali di pagamento sono state infruttuose, la BEI ha cominciato a ricorrere al fondo nel maggio 2012. La tabella 4 presenta l'evoluzione dei ricorsi al fondo dovuti all'inadempimento della Siria nel rimborso di prestiti.

Gli importi chiesti dalla BEI sono ritirati dal fondo previa autorizzazione dei servizi della Commissione. Quando effettua un pagamento nell'ambito della sua garanzia l'UE subentra alla BEI nei diritti e nei mezzi di ricorso.

Spetta alla BEI assolvere, per conto dell'UE, il processo di recupero degli importi interessati dalla surrogazione.

²⁸ Cfr. articolo 12 del regolamento (CE, Euratom) n. 1150/2000 del Consiglio, del 22 maggio 2000, recante applicazione della decisione 2007/436/CE, Euratom, relativa al sistema delle risorse proprie della Comunità (GU L 130 del 31.5.2000, pag. 1).

²⁹ Dalla sua creazione, nel 1994, e fino alla data di stesura delle presente relazione il fondo è intervenuto per un importo complessivo di 705 milioni di EUR. Il totale dei recuperi effettuati ammonta a 579 milioni di EUR, comprensivi del capitale e degli interessi rimborsati, degli interessi di mora per i pagamenti in ritardo, nonché dei profitti e delle perdite sui cambi. Per maggiori dettagli, cfr. sezione 2.4.2 del documento di lavoro.

Tabella 4. Attivazione del fondo di garanzia per inadempimento della Siria nel rimborso dei prestiti (in milioni di EUR)

Anno	Numero di richieste di pagamento soddisfatte	Importo delle rate dovute	Penali e interessi di mora (1)	Importo recuperato	Totale
2012	2	24,02	s.o.	2,15	21,87
2013	8	59,27	1,36	0	60,63
2014	8	58,68	1,54	0	60,23
2015	8	58,66	1,50	0	60,16
Totale	26	200,64	4,40	2,15	202,89

(1) La BEI impone penali e interessi di mora solo con la seconda richiesta di pagamento di ciascun singolo prestito; essi si applicano dalla data dell'inadempimento alla data di pagamento da parte del fondo di garanzia.

Al 31 dicembre 2015 l'esposizione totale in capitale relativa ai prestiti garantiti alla Siria ammontava a 554 milioni di EUR³⁰ e la scadenza più lontana era il 2030.

Sviluppi successivi al 31 dicembre 2015

Entro la fine del 2015 sono pervenute tre richieste aggiuntive da versare nel 2016, più un'altra nel gennaio 2016, per un importo complessivo di 29,90 milioni di EUR.

5.2. Evoluzione del fondo

A norma del regolamento sul fondo di garanzia, il fondo deve raggiungere un livello appropriato (importo obiettivo) fissato al 9% dell'insieme degli impegni di capitale in essere derivanti da ciascuna operazione, maggiorati degli interessi maturati. Per assicurare il raggiungimento dell'importo obiettivo è in funzione un meccanismo di dotazione.

In base a tale meccanismo di dotazione, nel febbraio 2015 il bilancio UE ha pagato al fondo 144,40 milioni di EUR; nel febbraio 2016 il pagamento corrispondente è invece ammontato a 257,12 milioni di EUR.

Al 31 dicembre 2015 le attività nette³¹ del fondo ammontavano a 2 320,06 milioni di EUR. Il rapporto tra le attività nette e gli impegni di capitale in essere³² (28 312,24 milioni di EUR) ai sensi del regolamento sul fondo di garanzia era inferiore all'importo obiettivo. Di conseguenza nel bilancio preliminare UE per il 2017 è stata iscritta una dotazione di 228,04 milioni di EUR.

³⁰ Vi è incluso l'importo di 200,64 milioni di EUR già chiesto dalla BEI e pagato dalla Commissione.

³¹ Attività totali del fondo previa deduzione degli importi dovuti (commissioni BEI e onorari di revisione contabile).

³² Inclusi gli interessi maturati.

Al 31 dicembre 2015 il fondo aveva 202,89 milioni di euro in arretrati da recuperare.

Nell'ambito dell'ultima relazione complessiva³³ è stata annunciata una revisione per valutare i parametri principali del fondo, in particolare il tasso obiettivo, che dovrebbe essere effettuata al momento della revisione intermedia del mandato generale di prestiti esterni della BEI. Una valutazione del fondo di garanzia, che tiene conto del profilo di rischio del fondo e della sua efficacia alla luce dell'evoluzione del finanziamento esterno coperto dal fondo e i relativi rischi, è attualmente svolta da un contraente esterno. I risultati sono attesi per il settembre 2016.

³³

Cfr. nota 8.